



Comune di Acì Catania

Provincia di Catania

II° COMMISSIONE CONSILIARE

(SERVIZI SOCIALI - CULTURALI - SOLIDARIETA' - POLITICHE GIOVANILI - PARI OPPORTUNITA' - PUBBLICA ISTRUZIONE - SANITA' - RAPPORTI UNIVERSITA')

VERBALE N. 96/2015

L'anno duemila 15, il giorno 07 mese di SETTEMBRE ore 9,00 nella Casa comunale (Ufficio di presidenza del Consiglio), si è riunita la II° Commissione Consiliare per trattare il seguente ordine del giorno:

1) Come da convocazione

Risultano presenti: LIUZZO G. SORBELLO G - FINOCCHIARO S - SCIACCA G. - LA ROSA T.

Risultano assenti: ALEO G. SORBELLO R.

Vista l'assenza del segretario non nominato dal Sindaco, in considerazione di ciò, il Presidente della Commissione autorizza a svolgere le funzioni di Segretario al Consigliere Comunale Sig. : **SCIACCA G.**

ALLE ORE 09,00 RISULTANO PRESENTI I CONSIGLIERI SORBELLO G. LIUZZO G. FINOCCHIARO S. LA ROSA T. SCIACCA G. VISTA LA PRESENZA DEL NUMERO LEGALE LA SEDUTA VIENE APERTA.

AL PRIMO PUNTO ALL'ODG VIENE LETTO ED APPROVATO ALL'UNANIMITA' DEI PRESENTI IL VERBALE DELLA SEDUTA PRECEDENTE. PER DARE CONTINUITA' AI LAVORI DELLA II CCP, IL PRESIDENTE LA ROSA PROPONE ALLA COMMISSIONE IL PRELIEVO DEL TERZO PUNTO ALL'ODG ODIERNO "TEORIA DEL GENDER". LA PROPOSTA VIENE VOTATA FAVOREVOLMENTE ALL'UNANIMITA' DEI PRESENTI, SI PASSA QUNDI ALLA TRATTAZIONE DEL PUNTO.

VISTO IL DIBATTITO AVUTO NELLA SCORSA SEDUTA DI COMMISSIONE IN CUI SI E' TRATTATO L'ARGOMENTO, LA COMMISSIONE PASSA AD VERIFICARE LE VARIE NORMATIVE E DECRETI PRESENTI SULL'ARGOMENTO, PARTENDO DA QUELLE CHE GOVERNANO L'ISTITUZIONE SCOLASTICA LUOGO DOVE LA TEORIA DEL GENDER DOVREBBE ESSERE APPLICATA.

IL PRIMO DECRETO CHE VIENE VISIONATO E' IL DPR N. 275 DEL 1999 E SOPRATTUTTO GLI ARTICOLI DALL'1 AL QUATTRO (1° Natura e scopi dell'autonomia delle istituzioni scolastiche - 3° Piano dell'offerta formativa - 4° Autonomia didattica).

NEGLI ARTICOLI SOPRA INDICATI, VIENE DESCRITTA L'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA LE CARATTERISTICHE DELLA SUA AUTONOMIA E SOPRATTUTTO IL POF (PIANO OFFERTA FORMATIVA) CHE OGNIN ISTITUZIONE SCOLASTICA DEVE PROPORE E CHE DI SEGUITO RIPORTIAMO IN VERBALE:

Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il Piano dell'offerta formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8 e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, e valorizza le corrispondenti professionalità.

3. Il Piano dell'offerta formativa è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal consiglio di circolo o di istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori e, per le scuole secondarie superiori, degli studenti. Il Piano è adottato dal consiglio di circolo o di istituto.

4. Ai fini di cui al comma 2 il dirigente scolastico attiva i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio.

5. Il Piano dell'offerta formativa è reso pubblico e consegnato agli alunni e alle famiglie all'atto dell'iscrizione.

IL TUTTO EVIDENZIA COME LA SCUOLA HA LA POSSIBILITA' DI ORGANIZZARSI IN MASSIMA AUTONOMIA MA CHE COMUNQUE IL POF UNA VOLTA ADOTTATO DAL CONSIGLIO D'ISTITUTO DEVE ESSERE COSI' COME DAL COMMA 2, CONFRONTATO CON LE REALTA' ISTITUZIONALI SOCIALI CULTURALI ECONOMICHE PRESENTI SUL TERRITORIO, POI RESO PUBBLICO E CONSEGNATO AGLI ALUNNI E LORO FAMIGLIE.

DOPO AMPIO DIBATTITO E CONFRONTO SULLE DIVERSE POSIZIONI ALLE ORE 10,30 LA SEDUTA VIENE CHIUSA.

Il Segretario

Sciocca Giuseppe

Il Presidente f.f.

La Rosa Teresa